

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077926

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077924

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione grottesche, allegoria dell'Estate

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala delle Stagioni, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1610
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISV - Varie	MIS sala: 525 x 495
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alterazioni e ridipinture nel colore di fondo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Negli spigoli a sn e a ds: composizione verticale di grottesche con riquadro a monocromo includente putto che cavalca mostro marino,

DESO - Indicazioni sull'oggetto	entro riquadratura policroma; ai lati 2 capre che salgono gradini tirando nastri; testina alata tra 2 figure maschili ibride con estremità attorte che riempiono 2 cesti di fiori e spighe; nastri a festone con tabella; figura tronca di arpie su cui s'innesta motivo vegetale/ al centro, dal basso, figura tronca di arpie terminante in volute vegetali, recante nastri alzati da uccelli in volo; puttino alato che si affaccia da riquadratura mistilinea con volute e che racchiude mascheroni, lampade a navicella fumanti e ulteriore riquadratura policroma includente clipeo con l'Estate come figura femminile con corona di spighe, che siede su rocce in paesaggio naturalistico, e recante sulla sua schiena una falce e nella sua mano appoggiata in grembo un mazzo di spighe; sopra, lumaca entro centina; ai lati, appoggiati su riquadratura, 2 cani sorretti da satiri e 2 volatili
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Nell'iconografia delle Quattro Stagioni si verifica una straordinaria continuità dalla tarda antichità fino al secolo XVIII: già nei dipinti pompeiani e romani, la Primavera è raffigurata come una giovane donna che porta fiori; l'Estate reca la falce e le spighe; l'Autunno ha tralci di vite e uva; l'Inverno si protegge dal freddo. Le allegorie delle stagioni si diffusero notevolmente nell'ambito dei cicli decorativi rinascimentali, spesso ricorrendo all'uso antico di rappresentarle attraverso le divinità pagane: Flora o Venere, Cerere, Bacco, Vulcano. La raffigurazione della Primavera è spesso accompagnata da figure di giovani che portano fiori, uccelli legati al laccio o catturati; quella dell'Estate da mietitori; l'Autunno da immagini della vendemmia.</p> <p>Accanto dunque a questo soggetto, torna in questa sala la ricca varietà di grottesche e di invenzioni fantastiche che caratterizza il complesso decorativo della Villa. Come già notato a proposito del vestibolo antistante il salone centrale (v. scheda n.00077889), gli elementi compositivi derivati dal repertorio delle grottesche antiche sono qui ricomposti e rielaborati con una nuova libertà d'invenzione e un nuovo gusto naturalistico, che prevalgono sull'interesse archeologico e antiquario che informava, qualche decennio prima, il progetto decorativo di palazzo Farnese a Caprarola, già in precedenza confrontato con quello della Villa (cfr. scheda n.00076327). Questo nuovo "dedalo iconografico" (così in: Morel P., 1995, p.65) di variazioni audaci e paradossali, di ibridi e incroci, che ingloba immagini all'egoriche ed emblemi araldici, presenta numerose analogie stilistiche e tematiche con le produzioni tosco-fiorentine di un gruppo di artisti e decoratori - come Ludovico Buti, Giovanni Maria Butteri, Giovanni Bizzelli, Alessandro Pieroni - che operarono intorno alla figura dominante di Alessandro Allori (1535-1607) e che con lui collaborarono nella realizzazione di importanti imprese decorative, ed in particolare nella decorazione del già citato Corridoio Orientale degli Uffizi (campate 15-46, anni 1579-1581). Questi dipinti costituiscono un significativo e convincente confronto per chiarire l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa ed eventualmente individuare l'ambito stilistico di formazione e di provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica (per la vicenda critica degli affreschi della Villa e per le note biografiche del Savini si veda scheda n.00076327).</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione

ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5223
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciampolini M./ Salimbeni Ventura
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00001094
BIBN - V., pp., nn.	pp.378-9/ 833

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2001

CMPN - Nome

Cannistrà A.

FUR - Funzionario responsabile

Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Tassini A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Nell'ambito di questa figurazione si verifica l'abbandono dei simboli astrologici e dei soggetti mitologici attraverso i quali, secondo la tradizione classica ripresa nel Rinascimento e nel primo Cinquecento, veniva illustrato il ciclo delle Stagioni. Nonostante il ricorso alla iconografia del dio Bacco o di Flora per rappresentare rispettivamente l'autunno e la primavera, si avverte comunque uno spostamento di gusto e di stile verso le scene di "genere", secondo quella tendenza, che si manifesta tra la fine del secolo XVI e l'inizio del successivo, ad inserire nel tessuto delle decorazioni fantastiche nuove immagini realistiche tratte dalla vita comune e quotidiana. Grazie a questa evoluzione "interna" e al successo di questo rinnovamento tematico, si registra una forte ripresa della decorazione a grottesche in ville e palazzi (cfr. Seicento Fiorentino, 1986, pp.149-152; Manini, 1979, pp. 5-10) che ostacolò o almeno ritardò di qualche decennio la diffusione della nuova decorazione barocca.